

Introduzione

Durante lo studio di qualsiasi lingua, uno degli elementi più difficili è l'uso delle preposizioni, fra cui le preposizioni semplici. Il loro numero nella lingua italiana ammonta a nove: *a*, *da*, *di*, *in*, *tra*, *fra*, *per*, *su* e *con*. Uno dei verbi che confondono l'uso di questo elemento linguistico è il verbo *andare*. Un italiano *va a scuola*, *a casa*, *a teatro*, *al cinema*, però *va in birreria*, *in pizzeria*, *in pasticceria*, *in biblioteca*, *in enoteca* oppure *in piazza* e *in centro* o *da Marco*, *dal parrucchiere*. Tale realizzazione a livello d'espressione può suscitare domande sul motivo per cui l'oggetto *casa* richiede la preposizione *a*, mentre un altro oggetto, *birreria*, è retto nel contesto del verbo *andare* dalla preposizione *in*. È altrettanto difficile comprendere la ragione per cui si dice *andare a teatro*, utilizzando una preposizione semplice, ma *andare al cinema*, dove nel secondo esempio è indispensabile rivolgersi all'uso di una preposizione articolata composta della preposizione *a* e dell'articolo determinativo *il*. Fra l'altro, si può incontrare la variazione dell'articolo nell'ambito dello stesso sostantivo, per esempio *andare in centro*, ma *andare al centro di Varsavia* oppure *andare in piazza*, ma *andare alla piazza Navona*. Inoltre, non è da dimenticare il fatto che *in* e *a* non sono le uniche preposizioni che vengono utilizzate con il verbo *andare*. Infine, in italiano esistono molteplici usi metaforici che richiedono l'uso della struttura *andare + preposizione*, ad esempio *andare al diavolo*, *andare a fuoco*, *andare su tutte le furie*, *andare in capo al mondo per qualcuno*, *andare a tutta birra* oppure *andare di traverso*.

Vista la complessità del funzionamento delle preposizioni nell'ambito del verbo *andare*, la presente ricerca ha come scopo principale quello di analizzare l'uso delle preposizioni nel contesto del verbo *andare*. Per

precisare, l'esame si focalizzerà sull'analisi dello schema [TR + AND + PREP + LM], le cui componenti corrispondono rispettivamente al traiettore (TR), all'infinito *andare* (AND), alla preposizione (PREP) ed al landmark (LM), e sulla rappresentazione concettuale del rapporto *traiettore-landmark*. Nell'ambito di quest'ultimo, però, si suppone che non sia la relazione TR - LM in totale decisiva per la scelta di una preposizione, ma il costruito del landmark di una data espressione, che presentando certe caratteristiche, influisce sulla scelta di una delle preposizioni presenti nella lingua italiana.

Siccome il fenomeno analizzato è complesso, com'è stato già detto, con il presente esame si tenta di analizzare solo le preposizioni proprie semplici italiane ed il loro funzionamento nel contesto del verbo *andare*. L'obiettivo di base delle indagini sarà quello di esaminare se la costruzione del landmark in [TR + AND + PREP + LM] può costituire l'elemento da cui dipende la scelta della preposizione usata. Si sostiene che tale verifica permetterà di controllare il contenuto semantico delle preposizioni italiane che si realizzano nelle varianti della costruzione [TR + AND + PREP + LM], ovvero:

[TR + AND + A + LM];

[TR + AND + IN + LM];

[TR + AND + DA + LM];

[TR + AND + CON + LM];

[TR + AND + PER + LM];

[TR + AND + SU + LM];

[TR + AND + DI + LM];

[TR + AND + TRA + LM];

[TR + AND + FRA + LM],

tenendo in mente il fatto che la posizione TR si riferisce al traiettore, AND corrisponde all'infinito *andare*, la posizione PREP viene saturata dalle preposizioni proprie semplici (*a, in, da* ecc.) e LM denota il landmark. L'analisi compiuta nella parte analitica (capitolo 4) permetterà di verificare i tipi di entità che saturano la posizione [LM] della suddetta costruzione.

L'oggetto di ricerca diventa proprio la preposizione, in particolare vengono prese in considerazione le preposizioni proprie: *a, in, di, da, su, tra/fra, per*, nel contesto del verbo *andare*. A livello grammaticale,

nella maggioranza delle grammatiche italiane, la preposizione viene descritta nel modo simile, ossia in quanto una parte del discorso invariabile che serve ad unire parole o frasi (Dardano, Trifone 1985, 1995; Storni 1993; Aira, Maurizzi, Piazzini 1982). Tale definizione rimane valida anche per diversi altri sistemi linguistici, p.es. per il polacco, l'inglese, il francese e altri (Nagórko 2007; Murphy 1985; Dubois, Lagane 2001).

L'argomento principale del presente lavoro riguarda la semanticità del suddetto elemento. Esistono diversi approcci nel campo degli studi semantici, spesso contraddittori. Nell'ambito delle scienze linguistiche, si distinguono approcci *autonomisti* e *non autonomisti*. Secondo i primi, fra cui, per esempio, la linguistica strutturale (Bröndal 1950; Vendryes 1921; Tesnière 1959; Crisari 1971) e la linguistica generativo-trasformativa (Chomsky 1956, 1957, 1964, 1965; Katz, Postal 1964; Costabile 1967; Fillmore 1968, 1975), la lingua è un sistema isolato da fenomeni esterni, ragion per cui dovrebbe essere studiata senza prendere in considerazione elementi come esperienza, cultura, società, ovvero sia le componenti del mondo che circonda l'utente di una data lingua. In questo, la preposizione viene trattata come unità grammaticale priva di significato, allora serve da un semplice connettore. A tali teorie si oppone fra l'altro la linguistica cognitiva, che non isola la lingua dalla realtà, ma sottolinea un legame forte tra le competenze linguistiche e quelle cognitive, relative allo sperimentare del mondo (Jackendoff 1983; Langacker 1990, 1996, 2000, 2009; Johnson 1987; Lakoff, Johnson 2003; Taylor 1988; Herskovits 1988, 1989; Przybylska 2002; Malinowska 2005; Tabakowska 2002; Kwapisz-Osadnik 2011, 2013, 2016, 2017). Adottando le teorie coniate dai linguisti cognitivi, sembra dunque plausibile tentare di esaminare la questione nell'ambito della linguistica cognitiva, per cui vengono applicate le ipotesi di cui nel seguente capitolo.

Per poter analizzare il verbo *andare* ed il funzionamento delle preposizioni nel suo contesto, si ammette quanto segue:

- 1) Lo schema [TR + AND + PREP + LM] basa sulle strutture percettive, determinate dalla cultura, dalla struttura linguistica e dalle caratteristiche di ogni individuo in quanto utente di lingua, che influiscono sulla sua percezione e di seguito, sulla concettualizzazione della realtà;

- 2) La scelta di una data preposizione nel contesto del verbo *andare*, adoperata dall'utente della lingua italiana, corrisponde alla concettualizzazione, ovvero all'immaginare della scena osservata;
- 3) La concettualizzazione dello schema [TR + AND + PREP + LM] è relazionale, e cioè basa sul carattere spaziale della coppia traiettore-landmark;
- 4) La concettualizzazione si focalizza sul landmark, che determina la scelta della preposizione nel contesto del verbo *andare* in quanto elemento relazionale fra il traiettore ed il landmark.

In quest'ottica, le indagini si fondano sui principi fondamentali della linguistica cognitiva, in particolare quelli proposti da Langacker (1987, 2003, 2009):

- 1) La lingua è una delle cosiddette risorse linguistiche;
- 2) La concettualizzazione basa sull'aggiungere un significato ai costrutti proposizionali che corrispondono alla scena costruita;
- 3) Il significato dipende dalla scelta della struttura grammaticale e dalle strutture lessicali usate;
- 4) Oltre al fatto che ogni unità linguistica porta un significato, l'uso delle categorie e delle forme di lingua sono condizionate dalla frequenza d'uso.

I fondamenti per la ricerca sulla concettualizzazione del landmark nel contesto della struttura [TR + AND + PREP + LM] ed il suo influsso sulla scelta dell'elemento [PREP] vengono completati dalle osservazioni di Przybylska (2002) sul modello egocentrico della concettualizzazione dello spazio, dalle considerazioni delle indagini di Malinowska (2005, 2013, 2014) sugli schemi iconici nella semantica preposizionale in italiano come pure dai risultati delle indagini compiute da Kwapisz-Osadnik (2011, 2013, 2016, 2017) sul funzionamento delle preposizioni italiane e francesi in quanto marcatori di diverse concettualizzazioni del mondo percepito e di seguito concettualizzato.

Come presentato sopra, l'oggetto di ricerca è costituito delle preposizioni italiane proprie semplici, ovvero senz'aggiunta dell'articolo indeterminativo oppure determinativo: *a, da, di, in, tra, fra, per, su e con*. Un verbo che rende difficile l'uso di quest'elemento linguistico è il verbo *andare*. Si è già notato nell'introduzione che le realizzazioni della struttura [TR + AND + PREP + LM] a livello d'espressione costituiscono

una pletera di possibilità. Presa in considerazione quest'ultima, come pure le difficoltà nel poter presentare in modo coeso e coerente tutti gli esempi e tutte le varianti da incontrarci, a seconda della presenza o meno di diversi elementi grammaticali all'interno della struttura [TR + AND + PREP + LM], la parte analitica (capitolo 4) si focalizzerà sulla seguente realizzazione a livello d'espressione: $x + andare + \emptyset + y$ [sostantivo/pronome], dove nel caso della presente analisi x , che svolge il ruolo del traiettore, sarà di solito implicito, mentre y , che si comporta da landmark, appare sulla superficie. Nell'ambito di alcuni landmark, però, vengono ammessi gli esempi realizzanti $x + andare + \emptyset + y$ [verbo], che serviranno da aiuto nella spiegazione di diverse espressioni.

Il punto di riferimento per tutta l'indagine è la grammatica cognitiva di Langacker, in particolare il processo dell'immaginare, che si riferisce fra l'altro al profilare e alla relazione *traiettore-landmark*. In altre parole, si cerca di verificare se la concettualizzazione del landmark possa diventare decisiva per determinare la selezione di una data preposizione all'interno della costruzione [TM + AND + PREP + LM].

Per comprendere meglio le preposizioni ed il modo in cui queste vengono definite in varie grammatiche, i primi due capitoli presenteranno diverse ricerche linguistiche di vari approcci – dalla linguistica strutturale, attraverso quella generativo-trasformativa, fino alla linguistica antropologica e quella cognitiva, dimostrando in particolare il fenomeno della semanticità o asemantività della preposizione. Avendo brevemente presentato diverse concezioni sulla preposizione, si passerà ai capitoli analitici (4 e 5), in cui il materiale soggetto all'analisi sarà costituito dalle locuzioni od espressioni tratte dai seguenti 14 corpora della lingua italiana (capitolo 3): *CORIS*, *PAISÀ*, *CoFIS*, *LIT*, *CorDic scritto*, *CorDIC parlato*, *CODIS stampa*, *CODIS narrativa*, *CODIS prosa accademica*, *CODIS giuridico-amministrativo*, *CODIS miscellanea*, *CODIS ephemera*, *BoLC*, *DiaCORIS*. Tutti rappresentano diversi settori e fonti di lingua, scritti oppure orali.

La ricerca si focalizzerà sull'analisi degli esempi ricavati dai suddetti corpora, che riguarderanno gli usi basati sull'effetto dello sperimentare diretto e gli usi basati sulle estensioni metaforiche e metonimiche, con il particolare focus spostato sull'analisi della costruzione concettuale del landmark ed il suo influsso sulla preposizione. Si sostiene che con

tale procedimento sarà possibile almeno accennare il significato prototipico della preposizione in base alla strutturazione concettuale del landmark, cercando anche di mostrare le differenze fra le diverse preposizioni proprie semplici che possono apparire all'interno della struttura [TM +AND + PREP + LM].